

GLI ARCHIVI GIORNALISTICI E LA STORIA DI UN GRANDE ATTORE SICILIANO: TURI FERRO.

A cura di Emanuela FERRAUTO

Cominciamo a parlare di questo volume partendo dalla fine, cioè dai ringraziamenti. Attraverso i nomi e gli enti citati tra le righe dei ringraziamenti comprendiamo quale processo di recupero delle fonti e quali collaborazioni sono intervenute in questo studio che è stato intrapreso dall'autore e curatore Giorgio Romeo, giornalista che collabora da tempo con *La Stampa* e *La Sicilia*, elegante musicista e fondatore del giornale on line *Sicilian Post*.

All'interno del volume compaiono nomi noti e di prestigio del giornalismo e dell'Università, firme che caratterizzano i contenuti di capitoli e paragrafi; la firma di Romeo compare solo in copertina e si specifica che i capitoli senza nessuna apparente attribuzione sono curati dall'autore stesso.

La stesura di questa pubblicazione nasce dalla commemorazione dei cento anni dalla nascita del grande attore siciliano Turi Ferro, attore non solo regionale, ma soprattutto nazionale ed internazionale. Non poteva mancare, dunque, all'interno dei ringraziamenti, il riferimento al Teatro Stabile "G. Verga" di Catania, luogo in cui nasce lo stesso Ferro, lasciando una speciale discendenza artistica a Catania, e luogo che ha visto riuniti attori, giornalisti e studiosi per organizzare un piano di lavoro che recuperasse delle fonti importanti e di natura eterogena per ricostruire in maniera originale la carriera di un attore contemporaneo.

All'interno dei ringraziamenti – ma è evidente anche all'interno dell'intero volume – l'Archivio del giornale *La Sicilia* diventa la fonte preziosa da cui attingere: recensioni, articoli, interviste, documenti che parlano di Turi Ferro e degli spettacoli e progetti di cui fu protagonista.

Siamo felici, dunque, di evidenziare un percorso di studi, di ricerca e di approfondimento che tenga conto delle fonti giornalistiche e televisive per ricostruire e dare lustro agli attori: queste fonti, un tempo considerate marginali o poco incisive in una ricerca sistematica, oggi emergono preponderanti, preziose e soprattutto numerose e ricche di informazioni.

All'interno dei ringraziamenti ritroviamo due nomi a noi noti: l'ex Direttrice dello Stabile catanese, Laura Sicignano, e la prof.ssa Simona Scattina, docente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Catania, che hanno contribuito agli studi su Turi Ferro e che il Centro Studi Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo ricorda con affetto per la splendida accoglienza a Catania, a novembre 2021, durante la presentazione del volume *Antologia Teatrale. Atto secondo*, curato dalla prof.ssa Antonia Lezza, dalla sottoscritta e dalla dott.ssa Federica Caiazzo.

I ringraziamenti, dunque, appaiono come un vero e proprio contenitore di informazioni: un invito al lettore affinché cominci a leggere questo volume partendo proprio dalla conclusione per avere un quadro completo del lavoro svolto, prima di approfondire la lettura scorrendo tutti i capitoli.

I ringraziamenti si concludono ovviamente con il riferimento alla casa editrice, Domenico SanFilippo Editore e relativa Fondazione, ma si citano anche alcune studentesse che hanno stilato le loro tesi di laurea dedicando i loro studi a Turi Ferro.

Pubblicato ad ottobre 2021, il volume presenta questo titolo: *Turi Ferro, il primattore. Catania e il mondo per palcoscenico*. Una lettura, dunque, che allarga la visione all'internazionalità reale e simbolica della carriera di Ferro, una vera e propria scuola che parte dal concetto di "primattore", riferimento antico ma fondante.

Il volume conta 123 pagine, alcune finali non numerate, ma lasciate in bianco con in calce il riferimento *Annotazioni*, dando al lettore la possibilità di annotare alcune citazioni importanti, così come allo studioso e allo studente; è diviso in nove capitoli, con relativi paragrafi, e si apre con una prefazione, firmata da Masolino d'Amico, e con una premessa affidata alle parole di Giorgio Romeo, chiudendosi con postfazione firmata da Simona Scattina.

La prefazione di d'Amico sembra essere il riferimento-guida per comprendere come si organizzerà il lavoro: «Turi Ferro fu attore di teatro e anche di cinema. Ma parlare del suo cinema può essere superfluo: chi si vuole documentare ha i film a disposizione. Lasciamola qui. Rievocare l'attore di teatro è invece, ovviamente, molto più difficile. Sì, ci sono pezzi d'appoggio, reperti filmati, critiche di spettacoli scritte a caldo, con l'immediatezza del reportage. Ma in definitiva bisogna affidarsi a chi ha visto e ricorda. Molti lo hanno fatto, e fortunatamente esistono parecchie testimonianze».

Non solo articoli e recensioni, dunque, non solo filmati, ma anche le interviste più antiche o le recenti, per recuperare numerose testimonianze.

La premessa del curatore Giorgio Romeo aggiunge alcuni particolari e svela alcune scelte, attraverso una *Nota metodologica*: gli articoli tratti dall'archivio de *La Sicilia* sono citati attraverso estratti; nel caso di interviste e pezzi di approfondimento si è scelto di inserire il tutto integralmente; sono riportati contributi inediti del giornalista Filippo Arriva che seguì in tournée Turi Ferro; si cita, inoltre, Laura Cavallaro e i suoi studi sull'esperienza televisiva dell'attore siciliano.

Sebbene emerga costantemente un taglio cronologico che segue il percorso artistico di Turi Ferro nel corso della sua vita, ogni capitolo e relativi paragrafi si soffermano su blocchi di approfondimento ben definiti, che vanno dagli esordi radiofonici alla televisione, attraverso i grandissimi successi teatrali, arrivando al cinema. Si comincia dal racconto dei debutti catanesi fino al successo nazionale teatrale, ma soprattutto lo straordinario successo televisivo in cui si recuperano macchiette e personaggi fortemente caratterizzati che erano solamente immaginabili attraverso la voce radiofonica e poi riconosciuti attraverso le immagini televisive. Personaggi, dunque, in cui lo spettatore e l'ascoltatore si riconoscevano, grotteschi ed esagerati, ma memori di una tradizione antichissima che ci ricorda la scrittura di Petito, di Scarpetta e De Filippo e che in Sicilia, hanno creato un filone teatrale, recuperato in qualche modo da attore come Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina, per citarne alcuni, formati allo Stabile, ma di grande successo grazie alle televisioni locali. Oggi anche Enrico Guarneri con il suo personaggio di Litterio Scalisi, il paesano ignorante che vive disavventure fantozziane e che risolve con una filosofia di vita antica, comparso sulle tavole del palcoscenico e poi diffusosi attraverso le televisioni locali siciliane, ha raggiunto un cospicuo successo. Oggi è lanciato anche su youtube e sul web, contando qualche replica anche nei teatri nazionali. Tendenza al personaggio ripetitivo, popolare, fortemente caratterizzato e comico è costante in tutti i comici siciliani che oggi traggono successo attraverso trasmissioni televisive molto seguite, simili al modello "Zelig", ma partono dalla radio e dai teatri minori attivi in tutta l'isola, ispirandosi ai maestri del passato e a modelli di antica genialità teatrale isolana.

Due elementi sembrano costanti in questo percorso: la presenza della moglie e attrice Ida Carrara, il successo di *Liola* e lo splendido *Giganti della montagna* del 1966, in cui Turi Ferro interpretava Cotrone per la regia di Giorgio Strehler.

Si inseriscono in questo lungo lavoro, che si sofferma anche sul successo americano di Turi Ferro, alcuni nomi come Domenico Tempio (discendente del famoso poeta Micio Tempio, ma anche giornalista affermato e primo direttore della fortunata rete televisiva Telecolor), Tony Zermo (storico inviato speciale de *La Sicilia*), Ombretta Grasso (giornalista de *La Sicilia*), Domenico Danzuso (critico teatrale), Filippo Arriva (giornalista professionista catanese, critico teatrale e cinematografico, ha collaborato con il Teatro Stabile di Catania. Ricordiamo tra le sue scritture teatrali *Il caso Notarbartolo* e *Vita, miseria e dissolutezza di Micio Tempio*), Piero Isgrò (giornalista, saggista e scrittore catanese), Maria Lombardo (critico cinematografico presso il giornale *La Sicilia* e docente di giornalismo culturale presso l'Università degli Studi di Catania).

Il volume si chiude con la firma della prof.ssa Simona Scattina che, all'interno della postfazione ritorna, e ne siamo felici, sull'importanza della natura eterogenea del documento storico sottolineando l'importanza di questo archivio giornalistico e degli archivi in generale.

Recupera, inoltre, un percorso imprescindibile nello studio dell'attore, ossia la costante contestualizzazione storica, l'evoluzione sociale e culturale di un determinato luogo, elementi che possono essere analizzati anche attraverso lo studio della vita e della carriera di un artista. Nel caso di Turi Ferro, Scattina sottolinea il concetto di primattore, di modello, di maestro, di discendenza artistica e soprattutto di "Scuola", intesa non solo come disciplina e studio, ma anche come punto di riferimento e guida costante anche per le generazioni future.

Concludo traendo spunto dalla conclusione della stessa Scattina: «Attenzione per la drammaturgia, assunzione del personaggio, intelligenza nelle questioni organizzative e legislative, curiosità per i nuovi media, e soprattutto amore per il pubblico: sono molte le linee in cui inseguire Ferro per costruire un ritratto d'artista a partire anche dalle immagini esterne (testimonianze, cronache, episodi vari redatti da testimoni, spettatori, conoscenti)».

TURI FERRO, IL PRIMATTORE. CATANIA E IL MONDO PER PALCOSCENICO, a cura di Giorgio Romeo, DOMENICO SANFILIPPO EDITORE, 2021, €6,50.

(il volume è stato venduto a dicembre 2021 in edizione speciale, insieme al quotidiano *La Sicilia*. Oggi è acquistabile sul web o in libreria).

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione febbraio 2022)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**

Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".

A cura di Federica Caiazzo e Carmen Lucia

- **SIPARI APERTI**

Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreal del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio.

A cura di Emanuela Ferrauto

- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**

*Da un verso della poesia *Sera*, in spagnolo *Tarde*, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.*

A cura di Ariele D'Ambrosio